



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

1222 • 2022
800
ANNI

AREA EDILIZIA E SICUREZZA

Ufficio Sviluppo Edilizio

PADOVA - Piazza Antenore n. 6 - Palazzo Santo Stefano
tel. 049/8273274



PIAVE FUTURA

Nuovo campus delle Scienze Economiche, Politiche e Sociali nella ex Caserma Piave a Padova



Via Venezia 59/15 sc.C, 35131 Padova (PD)

David Chipperfield Architects

Via Vigevano 8, 20144 Milano (MI)

Dott. geol. Davide Dal Degan

Via Primo Maggio 22, 37042 Caldiero (VR)

☒ INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
ARCHITETTURA
STRUTTURE
IMPIANTI
ACUSTICA
PREVENZIONE INCENDI
SICUREZZA

☐ ARCHITETTURA
Co-progettazione

☐ GEOLOGIA

Consulente architettura: Arch. David Alan Chipperfield

cod.edif.:	DOMANDA DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DI P.U.A	
tav.: PR_01_012	Prontuario per la Mitigazione Ambientale	
data: 12-2020	scala:	Responsabile Unico del Procedimento Arch. Giuseppe Olivi
aggiorn.:		
nome file: PR_01_012.doc		

Prontuario per la Mitigazione Ambientale

00	Dicembre 2020	Prima emissione	T.B.	M.T.	R.C.
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

Introduzione	4
1 Obiettivi e finalità	5
2 Inquadramento autorizzativo	6
3 Quadro progettuale	7
4 Impatti ambientali e mitigazioni.....	8
4.1 Atmosfera.....	8
4.2 Acque e suolo.....	8
4.3 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.....	9
4.4 Paesaggio e beni culturali	10
4.5 Rumore e vibrazioni	10
5 Conclusioni.....	12

Introduzione

La ex Caserma Piave è nella disponibilità dell'Università degli Studi di Padova a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuta il 7 giugno 2017 tra Università degli Studi di Padova, Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio e Comune di Padova e dei successivi verbali di consegna del 29/11/2017, che autorizzano la Stazione Appaltante all'avvio delle attività di progettazione.

Si tratta di una porzione importante e centrale della città di Padova (interna al centro storico, limitrofa al tessuto residenziale esistente ed alle principali vie di trasporto pubblico e privato) che, attraverso la presente proposta, si intende avviare a trasformazione urbanistica ed edilizia.

1 Obiettivi e finalità

Il Prontuario per la Mitigazione Ambientale è redatto in conformità a quanto previsto dalla Legge della Regione Veneto del 23 aprile 2004, n.11, art. 19, comma 2, lettera I), quale elaborato necessario per la redazione di un Piano Urbanistico Attuativo.

L'obiettivo del Prontuario è la tutela e la salvaguardia dell'ambiente rispetto agli interventi previsti da Piano Urbanistico Attuativo (PUA), che si ottiene attraverso la valutazione degli eventuali impatti sulle principali componenti ambientali che possono essere interessate dagli effetti della trasformazione del territorio, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio.

Nel caso fosse necessario verranno specificate le misure di mitigazione idonee a minimizzare gli impatti e rendere sostenibili gli interventi previsti dal PUA; tali misure possono essere prescrittive oppure facoltative.

2 Inquadramento autorizzativo

Il Piano di Recupero dell'Ex Caserma Piave è un PUA con destinazione direzionale redatto ai sensi dell'art. 19, comma 1, della Legge della Regione Veneto del 23 aprile 2004, n.11.

La Legge Urbanistica Regionale 11/2004 ha stabilito che i Comuni devono dotarsi di un nuovo piano regolatore comunale, che va a sostituire il vecchio piano regolatore generale.

Il nuovo strumento che regola la pianificazione territoriale è suddiviso in due parti, il Piano di Assetto del Territorio e il Piano degli Interventi. Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Padova, lo strumento urbanistico generale che contiene le disposizioni strutturali e programmatiche, e il Piano degli Interventi (PI), che contiene le disposizioni operative per consentire la realizzazione delle opere programmate. Questo nuovo strumento urbanistico è stato approvato dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 142/2014.

Il Piano di Recupero si inserisce nelle previsioni del piano urbanistico in quanto, in data 19 febbraio 2019, il Consiglio Comunale di Padova ha adottato la variante al PI n. 25, approvata con D.C.C. n. 47/2018, che individua l'area interessata dall'Ex Caserma Piave come "zona di degrado" nell'ambito del centro storico, assegnando una capacità edificatoria massima di 3,5 mc/mq e modificando l'utilizzo dell'area da "impianti militari" a "università".

Nel 2013 l'intera area dell'ex caserma è stata dichiarata di interesse culturale, sottoponendo a tutela alcuni specifici edifici presenti all'interno.

Il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT riporta che lo sviluppo della città dovrà essere supportato anche da forti azioni di riqualificazione urbana, sia con interventi capaci di migliorare la qualità urbana e territoriale, sia con veri e propri interventi di demolizione e ricostruzione. Tali interventi, le cui azioni operative dovranno essere poi definite nel PI, sono considerate come misure di compensazione nel medesimo processo di VAS. Il Piano di Recupero dell'Ex Caserma Piave si inserisce esattamente in questo contesto.

3 Quadro progettuale

La proposta progettuale si compone principalmente di due elementi: da un lato il recupero e rinnovo degli edifici esistenti, destinati ad accogliere una serie di funzioni prettamente legate alla didattica; dall'altro la realizzazione di un nuovo edificio di forma ellittica destinato alle attività pubbliche e di socializzazione, composto da due padiglioni molto leggeri, caratterizzati da facciate prevalentemente vetrate per garantire la massima permeabilità visiva. Inoltre si prevede l'abbattimento di alcuni edifici non di interesse storico e la realizzazione di un parcheggio interrato a due livelli con annesso polo tecnologico.

Nella nuova costruzione, composta da un piano fuori terra e da un volume interrato, sono previste una serie di funzioni quali auditorium, aula magna, biblioteca, sale studio e ristorazione.

Il rapporto tra la conversione a verde di aree attualmente impermeabili e l'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione di nuovi edifici e pavimentazioni pende nel complesso a favore della prima, ottenendo così un miglioramento delle condizioni di permeabilità dei suoli e quindi di diminuzione del coefficiente di deflusso totale dell'area.

4 Impatti ambientali e mitigazioni

La realizzazione dell'intervento di recupero e ri-funzionalizzazione del complesso edilizio può comportare degli impatti sulle componenti ambientali, i quali sono stati valutati comparando il quadro progettuale con la documentazione consistente i piani territoriali e di settore vigenti e i risultati delle indagini e dei sopralluoghi effettuati presso il sito.

Per ciascuna delle principali componenti, oltre a riportare i potenziali impatti, sono state definite anche delle misure mitigative volte alla minimizzazione di essi e ad un incremento delle prestazioni ambientali del progetto. Tali misure possono avere carattere prescrittivo o facoltativo.

4.1 Atmosfera

Nella fase di realizzazione si prevede l'emissione nell'atmosfera di inquinanti quali, principalmente, gas esausti di combustione dei mezzi utilizzati e polveri.

Le misure mitigative minime da adottare dovranno essere:

- controllo delle buone condizioni di manutenzione dei mezzi e macchinari;
- riduzione della velocità dei mezzi nell'area di cantiere;
- bagnamento delle opere che causano alte emissioni di polveri (es: manufatti in demolizione).

Nella fase di esercizio le emissioni in atmosfera sanno generate in maggior misura dalle necessità di climatizzazione degli ambienti e dall'incremento del traffico veicolare da parte degli utenti del campus.

Le misure mitigative da prevedere sono:

- utilizzo di tecnologie alternative per lo scambio termico dei gruppi frigo, quali l'utilizzo di acqua di falda;
- recupero termico sui gruppi in pompa di calore;
- incentivo alla mobilità sostenibile attraverso la creazione di parcheggi per bici e alla limitazione dei posti auto;
- creazione di spazi verdi e piantumazione di essenze arboree per catturare parte dell'anidride carbonica e delle polveri emesse.

4.2 Acque e suolo

L'area in cui è prevista la realizzazione del progetto non è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Nella fase di realizzazione possono verificarsi degli eventi tali da portare all'inquinamento delle acque sotterranee e del sottosuolo, quali sversamenti accidentali di olii o carburanti.

Le misure mitigative da adottare dovranno essere:

- creazione di un'apposita area per lavaggio ruote e mezzi, con controllo delle acque generate;
- rifornimento mezzi e travaso olii in apposte aree impermeabili, e utilizzo di contenitori idonei per lo stoccaggio di tali liquidi;
- utilizzo di wc chimici per il personale di cantiere;
- corretta gestione delle terre e rocce da scavo secondo il Piano di Utilizzo.

Nella fase di esercizio, gli eventuali impatti possono essere dovuti ad elevati apporti di acque meteoriche in fognatura durante gli eventi di precipitazioni intense, alla contaminazione delle acque di prima pioggia delle aree carrabili e al consumo di acqua potabile necessaria ai bisogni degli utenti.

Le misure mitigative da intraprendere saranno:

- miglioramento del coefficiente di permeabilità del sito attraverso la creazione di nuove superfici a verde piuttosto che aree impermeabili;
- realizzazione di un idoneo volume di laminazione delle acque meteoriche;
- trattamento delle acque di prima pioggia ricadenti nelle aree carrabili e adibite a parcheggio di veicoli;
- applicazione di tecnologie per il recupero e riuso delle acque per irrigazione, cassette wc, ecc.

4.3 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'intervento si configura come un'azione di recupero all'interno di un contesto urbano fortemente antropizzato. La pianificazione non evidenzia particolari specie faunistiche o coltivazioni di rilievo, così come i siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) sono localizzati a notevole distanza. L'area in cui è prevista la realizzazione del progetto non ricade all'interno di aree naturali protette.

Solo la parte di verde antistante l'edificio storico a fianco di via Paleocapa merita di essere conservata in quanto in passato costituiva un giardino "romantico", anche se con alcune alberature che possono essere considerate estranee. Anche i filari o i gruppi di tigli possono essere considerati di interesse, in quanto probabilmente presenti da un periodo antecedente l'ultima guerra. Il resto degli individui rilevati sono di poco interesse poiché si presentano come specie banali, di brutto aspetto e relativamente giovani.

Si consiglia pertanto di mantenere le specie arboree di interesse e ripopolare le nuove aree verdi con la piantumazione di nuove essenze.

4.4 Paesaggio e beni culturali

Il progetto prevede il recupero di un'area degradata attraverso il recupero degli edifici storici e l'inserimento di nuovi volumi leggeri e dialoganti con il contesto, rendendo così uno spazio ora in disuso nuovamente fruibile.

Parte dell'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico, dovuto alla presenza del corso d'acqua denominato "Tronco Maestro di Bacchiglione", per una fascia di 150 m da ciascuna sponda del fiume.

Per quanto riguarda i beni culturali, nel 2013 è stato dichiarato l'interesse culturale dell'area nella quale sorge l'ex Caserma Piave, all'interno della quale diversi edifici sono vincolati e tutelati. L'area di intervento è ad elevato rischio archeologico.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso ha approvato l'impianto metodologico generale del PFTE con il documento prot. 0023272 del 21 settembre 2020.

Le misure mitigative da adottare sono:

- sottoporre l'intervento a verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo le prescrizioni della Soprintendenza riportate nel parere prot. 20003 del 25 luglio 2019;
- rispettare tutte le prescrizioni normative e della Soprintendenza riguardo il recupero degli edifici vincolati e tutelati;
- sottoporre il progetto ad autorizzazione paesaggistica, in relazione al vincolo originato dalla presenza del Tronco Maestro di Bacchiglione.

4.5 Rumore e vibrazioni

Nella fase di realizzazione si avranno delle emissioni di rumore dovute alla circolazione e funzionamento di mezzi e macchinari di cantiere, così come la generazione di vibrazioni durante alcune particolari attività (es: rullo compattatore).

Le misure mitigative da adottare saranno:

- controllo delle buone condizioni di manutenzione dei mezzi e macchinari;
- riduzione della velocità dei mezzi nell'area di cantiere;
- distribuzione delle attività impattanti in un frangente di tempo più ampio;
- utilizzo di macchinari con un minor impatto acustico, se disponibili;
- eventuale utilizzo di barriere mobili antirumore, se necessario.

Nella fase di esercizio le emissioni di rumore rilevanti saranno molto relative ed afferenti al solo polo tecnologico, quasi interamente interrato e pertanto già mitigato. Eventuali sorgenti presenti all'esterno dovranno rispettare la normativa

vigente e prevedere tutte le misure mitigative che saranno individuate nell'apposita relazione acustica.

5 Conclusioni

Nel presente Prontuario sono stati valutati i possibili impatti dell'opera nelle principali componenti ambientali, stabilendo delle misure mitigative generali da adottare nel contesto di intervento.

Durante la realizzazione delle opere dovranno essere osservate tutte le normative vigenti applicabili. Le prescrizioni qui riportate possono essere oggetto di qualsiasi ampliamento o integrazione volto ad una maggior tutela dell'ambiente nel quale l'intervento si inserisce.

Steam Società a Responsabilità Limitata
Via Venezia 59/15C
35131 Padova
T + 39 049 869 1111 F + 39 049 869 1199
info@steam.it
www.steam.it

David Chipperfield Architects Società a Responsabilità Limitata
Via Vigevano 8
20144 Milano
T + 39 02 8343 9150 F + 39 02 8343 9155
info@davidchipperfield.it
www.davidchipperfield.com

Dott. Geol. Davide Dal Degan
Via Primo Maggio 22
37042 Caldiero (VR)